

Ancora stallo sul turnover nella Giunta regionale, che riguarderà anche gli incarichi rimossi dopo l'inchiesta giudiziaria su Cuffaro
Rimpasto, sindacati in pressing su Schifani:
“Serve un assessore alle Autonomie locali”

Servizio a pagina 3



È ancora stallo sul turnover nella Giunta regionale, che riguarderà anche gli incarichi rimossi dopo l'inchiesta su Cuffaro

Si attende il rimpasto, sindacati in pressing su Schifani:
“Trovate al più presto un assessore alle Autonomie locali”

La delega è tra quelle trattenute ad interim dal presidente della Regione. I leader della Funzione pubblica di Cgil, Cisl e Uil esortano: “Assenza di guida operativa tiene appese questioni fondamentali per le Amministrazioni comunali”

PALERMO - La giunta regionale ha ormai da mesi deleghe sospese e deleghe in bilico. Due sono le ormai note deleghe assessoriali ritirate agli esponenti designati dalla Democrazia cristiana di Totò Cuffaro. Quando l'ex governatore è stato nuovamente travolto da un'inchiesta giudiziaria, il presidente della Regione ha dato un segno che, forse, più che assecondare la trasparenza ha assecondato alcuni alleati. Nella sostanza, Andrea Messina e Nuccia Albano, entrambi assessori democristiani, alle Autonomie locali e Funzione pubblica il primo, e alla Famiglia, Politiche sociali e Lavoro la seconda, non risultavano - né risultano tutt'oggi - indagati per alcuna ipotesi di reato.

Renato Schifani quindi non ha inteso “epurare” il partito ricostituito in Sicilia dall'alleato ex governatore caduto nuovamente in disgrazia, ma ha assunto l'interim dei due assessorati i primi di novembre e lo ha tutt'ora, malgrado le pressioni quotidiane e costanti che riceve per la redistribuzione della quota democristiana in giunta. In bilico è invece l'assessorato al Turismo affidato all'esponente di Fratelli d'Italia Elvira Amata. L'udienza rinviata adesso a fine aprile, che determinerà la decisione del giudice su un eventuale rinvio a giudizio, mette in stallo anche un turnover tra le poltrone, e quella di un eventuale Turismo vacante per dimissioni aprirebbe una partita importantissima per

la delega più ambita ma al momento anche più scottante oggi in mano a Daniela Faraoni.

La vicenda giudiziaria di Salvatore Iacolino, ex eurodeputato di Forza Italia e già dirigente capo del dipartimento Pianificazione strategica dell'assessorato alla Salute, poi, per soli cinque giorni direttore generale del Policlinico di Messina, rendono la delega assessoriale di piazza Ottavio Ziino particolarmente scomoda in questo momento. Tanto più se le bordate che arrivano dall'opposizione fanno breccia su un governo che non può negare difficoltà nel rendere il Servizio sanitario regionale siciliano diverso da quello fotografato dalla Fondazione Gimbe, con Livelli essenziali di assistenza ancora in profondo rosso. Così, quando un deputato regionale - nel caso specifico il leader di Controcorrente, Ismaele La Vardera - riporta sotto i riflettori una macchina da 7,8 milioni di euro, installata nel 2015 per la tomografia a emissione di positroni e mai entrata in funzione, lo scandalo sulla gestione della sanità pubblica si rinvigorisce.

Marzo, altro periodo indicato per un eventuale “rimpasto di giunta” dal presidente Schifani, scorre inesorabilmente e la tensione si percepisce. Tensione tangibile ormai tra gli alleati, che hanno bocciato il disegno di legge - per l'ennesima volta riproposto - sul

terzo mandato ai sindaci dei comuni under 15 mila con una ventina di voti in più rispetto a quelli della sola opposizione. Ma anche tra le file dell'opposizione, che ormai pare avere un metodo scientifico per chiedere il voto segreto al momento giusto e far venir fuori franchi tiratori da ogni parte. Tensione che si accumula però anche fuori dai palazzi dei partiti e della politica attiva. I segretari generali delle federazioni della Funzione pubblica di Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di alzare i toni con il presidente della Regione siciliana affinché lo sbando della Autonomie locali prove di un referente politico in giunta abbia fine.

“Il presidente della Regione Renato Schifani nomini al più presto un assessore agli Enti locali”, esortano Francesco Fucile, Daniele Passanisi e Salvatore Sampino, segretari delle rispettive organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil. “L'assenza di una guida politica pienamente operativa - proseguono con il monito - rischia di lasciare senza risposte questioni fondamentali relative al funzionamento delle amministrazioni comunali e al futuro di migliaia di lavoratrici e lavoro-



Peso:1-4%,3-53%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

ratori". Le sigle sindacali esortano il presidente della Regione sostenendo una "condizione di forte precarietà organizzativa e lavorativa che caratterizza molti Comuni siciliani in merito alla gestione del personale part-time degli Enti locali".

"Dopo l'emanazione del decreto assessoriale del 2 marzo, che peraltro avevamo fortemente richiesto, abbiamo segnalato numerose criticità - affermano i sindacalisti referenti per Cgil, Cisl e Uil - come l'insufficienza delle risorse destinate all'incremento orario del personale part-time; le persistenti disuguaglianze tra lavoratori con diversa dotazione oraria; i dubbi interpretativi e applicativi del decreto, che stanno generando incertezze nei Comuni; l'esclusione di alcuni enti dai meccanismi di riparto delle risorse e la necessità di garantire un percorso strutturale verso il raggiungimento delle 36

ore settimanali". Fucile, Passanisi e Sampino, al dunque della criticità, spiegano: "Per questo avevamo chiesto un confronto con il governo regionale che, però, non solo non è arrivato, ma abbiamo assistito all'emanazione di un nuovo decreto, sostitutivo di quello precedente, senza che questo risolvesse le problematiche già segnalate".

Alle lunghe, l'interim, tanto più se per due assessorati e con le contemporanee deleghe commissariali ed emergenze di assoluta priorità come quelle derivate dal ciclone Harry per i territori della costa ionica e isole minori e quelle dovute al drammatico smottamento dell'altura di Niscemi, pongono dei limiti operativi che qualcuno inevitabilmente avrà da recriminare. I segretari delle federazioni della Funzione pubblica di Cgil, Cisl e Uil chiedono perentoriamente a Schifani

di procedere: "Nomini un assessore e si avvii con urgenza un confronto con i sindacati, stabile e qualificato, per assicurare l'emanazione di direttive chiare e uniformi per tutti gli enti, il rafforzamento delle risorse economiche in maniera strutturale, il superamento definitivo delle disparità tra lavoratori e, in definitiva, il miglioramento della capacità organizzativa dei Comuni e della qualità dei servizi ai cittadini".

E a proposito di Niscemi, e di Autonomie locali, oggi Il Consiglio regionale dell'Anci Sicilia si riunirà proprio nel comune nisseno per "un gesto di vicinanza al sindaco di Niscemi, Massimiliano Conti, e alla sua comunità". Così il presidente e il segretario dell'associazione dei Comuni siciliani, Paolo Amenta e Mario Emanuele Alvano.

Mauro Seminara

Oggi il Consiglio dell'Anci Sicilia sarà riunito a Niscemi



Peso:1-4%,3-53%